

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS 64/2015

Roma, 9 novembre 2015

Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Santi Consolo

e, p.c.

Al Direttore generale del Personale
e della Formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte

R o m a

Alle Segreterie regionali e territoriali FP CGIL

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil
Polizia Penitenziaria

Oggetto: disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Egregio Presidente,

il regolamento recante le norme per l'applicazione, nell'ambito dell'amministrazione della giustizia, delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.15 del 20 gennaio 2015, prevede, tra le altre cose, indicazioni per l'applicazione delle norme previste dal Testo Unico, applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti per la tutela dell'incolumità del personale e degli utenti contro pericoli di attentati, aggressioni e sabotaggi, evitare il rischio di evasioni, prevenire atti di autolesionismo o suicidio.

Tale regolamento ha riempito un grave vuoto normativo che la FP CGIL ha chiesto più volte di colmare, vista la specificità e la delicatezza del lavoro svolto dalla Polizia Penitenziaria negli istituti del nostro Paese.

Sulla materia, come dicevamo, era comunque già intervenuto il d.lgs 81/2008, in cui era prevista l'attuazione di piani d'emergenza da parte del datore di lavoro.

Considerata l'importanza della materia della tutela del personale, la FP CGIL esprime forte preoccupazione per quanto sta accadendo poiché, malgrado la precisa previsione normativa, le notizie che giungono dai territori continuano ad essere allarmanti.

Di fatto, malgrado si continuino a registrare numerosi eventi critici su tutto il territorio nazionale, nella maggior parte degli istituti penitenziari i piani d'emergenza esistono solo sulla carta, ma non risultano effettuate delle simulazioni degli stessi finalizzate a formare i Poliziotti Penitenziari sui comportamenti da tenere in caso si verificano le citate emergenze.

Considerate le notevoli responsabilità, anche di natura penale, che gravano sul personale quando si verificano eventi del genere, si chiede di verificare quali Direzioni non abbiano ancora provveduto ad attuare i suddetti piani di simulazione e, qualora risultasse che non lo avessero fatto, di dare immediate disposizioni per sanare la lacuna.

Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini

